

CE: si va verso il rinvio



La notizia è oramai sulla bocca di tutti. A metà settembre il Gruppo di Lavoro 1 "Porte & Finestre" di UNI, l'ente italiano di formazione, ha votato per il rinvio di un anno dell'obbligatorietà della marcatura CE. Lo ha fatto dopo che il CEN/TC 33, l'ente europeo che emana le norme, aveva chiesto ai singoli Enti nazionali di esprimersi sul **possibile rinvio di un anno, fino a quindi al 1° febbraio 2010**. La motivazione era che il CEN/TC 33 non riusciva a chiudere in tempo per gennaio 2009 la revisione della norma EN 14351-1, da tutti considerata molto importante. Su questo tema ora si stanno esprimendo tutti gli Enti di normazione nazionali. Alla fine il CEN tirerà le somme.

A novembre sapremo se ci sarà rinvio o meno. A livello europeo comunque sembra delinearsi oramai una maggioranza favorevole soprattutto dopo che le Associazioni degli artigiani a livello europeo si sono orientate verso il posticipo. Anche in Italia CNA e Confartigianato si sono espresse a favore del rinvio in sede UNI. Ma vi è di più in questa storia che rischia di diventare un vero e proprio tormentone.

Confartigianato, lo scorso luglio, ha chiesto ufficialmente al Ministero dello Sviluppo economico di considerare ai fini della marcatura CE come caratteristiche obbligatorie solo permeabilità all'aria e trasmittanza termica. Infatti, prima dell'entrata in vigore della obbligatorietà della marcatura, come prevede la direttiva 89/106 sui prodotti da costruzione, il Ministero dovrà emanare un apposito decreto di applicazione (come già fatto per molti prodotti edilizi) in cui ci dirà quali caratteristiche considera obbligatorie in Italia (ogni Paese fa a sé) e quali norme e metodi di prova sono da adottare per finestre e porte pedonali esterne. La polemica non è di poco conto visto che lo scorso febbraio l'UNI aveva indicato allo stesso Ministero in cinque le caratteristiche obbligatorie: permeabilità all'aria, tenuta all'acqua, resistenza al vento, trasmittanza termica e resi-

stenza al carico dei dispositivi di sicurezza (ad es. i bracci della ferramenta ad anta ribalta, i bracci per vasistas, i limitatori di apertura di finestre a bilico...).

Un'indagine effettuata la scorsa primavera in buona parte dei Paesi dell'Unione aveva permesso all'associazione europea delle federazioni artigiane di scoprire che **l'Italia**, se le indicazioni dell'UNI fossero state accolte, sarebbe stato **il Paese d'Europa che imponeva il maggior numero di caratteristiche obbligatorie**. Insomma, troppo virtuosi, come spesso succede in questo Paese, dove dal poco o dal nulla si passa al massimo in un baleno. Questo per dire che il passaggio alla marcatura CE è davvero accidentato ma **siatene certi prima o poi avverrà**. Che dire, allora?

La ragionevolezza del rinvio è sotto gli occhi tutti. Non si sarebbe potuto avere una norma rivisitata a gennaio 2009 e pretendere di applicarla solo pochi giorni dopo. Impossibile! Una norma va letta, compresa profondamente e va applicata. Il che prende mesi. In Italia avremmo avuto il piccolo problema della traduzione e l'UNI impiega mesi e mesi a tradurre le norme europee. Poi, c'è il fatto che la revisione della EN 14351-1 contiene non poche novità a favore delle produzioni artigiane sul fronte della riduzione dei costi delle prove iniziali di tipo e sulle procedure relative al trattamento dei prodotti unici.

Infine, sottolineano le organizzazioni artigiane, Confartigianato in modo particolare, il problema dei laboratori che in Italia rimane drammatico e come anche noi di Nuova Finestra denunciavamo spesso. Troppo pochi rispetto ai 30 mila produttori italiani di serramenti! Per fortuna registriamo da qualche mese l'apparizione di nuovi laboratori al Nord, al Centro e al Sud. Ma vi sono intere aree scoperte come Sicilia e Sardegna, Calabria e Campania dove vi è una ricca tradizione serramentistica e dove le distanze sono ancora epocali verso i laboratori più vicini.

di Ennio Braicovich

I produttori industriali di serramenti non sono certamente contenti per il rinvio della obbligatorietà della marcatura CE. Molti (non tutti) sono già pronti e stanno già promuovendo la marcatura come plus di prodotto. Attenzione, quindi, a sottovalutare la forza e l'impatto della marcatura CE. I consumatori sono sempre più agguerriti. Chi non è ancora pronto



Ennio Braicovich (Nuova Finestra)

per la marcatura CE, con o senza cascading ITT, approfitti dell'anno in più per comprendere pienamente tutti gli aspetti intricati della marcatura (...intricati a volte anche per gli esperti), avvalendosi, ad esempio, di siti come **www.cisiamonoi.it** promosso, tra gli altri, dagli amici di Bravoteam. Ne approfitti per metterti in regola, per razionalizzare i flussi di lavoro, per migliorare i prodotti, per formare i propri addetti, per mettere ordine nella tua bella officina. L'anno di tempo in più ottenuto va utilizzato al meglio.



IN VETRINA...

FLASH System, il controtelaio.

COMAS S.r.l. propone FLASH 1 e FLASH 2, il controtelaio in acciaio tubolare per finestre, portefinestre e porte, particolarmente resistente alle sollecitazioni meccaniche.

Di facile utilizzo, si installano velocemente.

Materiale:

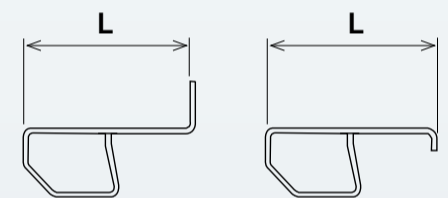
› acciaio zincato

Fornitura:

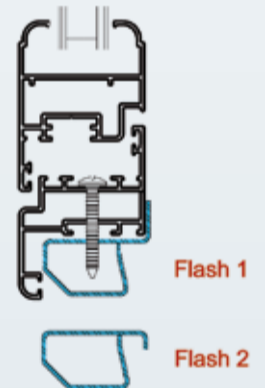
› in barre da 6,5 m con accessori (con istruzioni di taglio e assemblaggio)

Misure disponibili (L in mm):

40 - 43 - 45 - 48
50 - 52 - 55 - 58
60 - 65 - 68

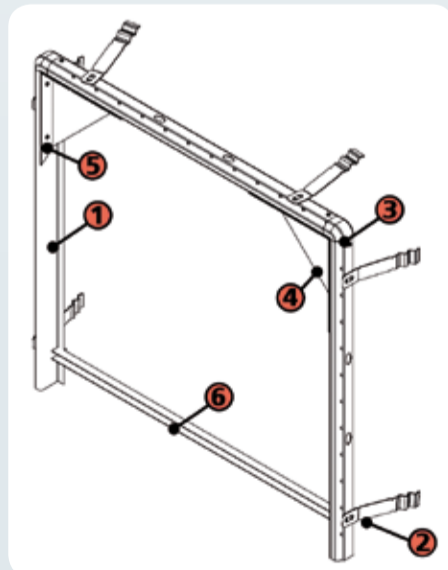


sezione controtelaio/infisso




Flash 1

Flash 2



E' un prodotto



Per maggiori informazioni
contatta il tuo agente 
o scrivi a sales@bravoteam.it